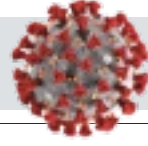


Primo piano | L'emergenza sanitaria



L'EPIDEMIA

E il governo pensa a tarare le riaperture sul numero dei positivi. Zaia: «Veneto svantaggiato, è quello che ha fatto più tamponi al mondo»

Contagi zero l'8 maggio «Ma solo se continua il rispetto delle regole»

VENEZIA Se la curva dei casi da coronavirus Covid-19 continua a scendere, secondo il modello previsionale elaborato dagli statistici della Regione il Veneto dovrebbe arrivare al traguardo dei «contagi zero» intorno all'8-9 maggio. L'indicazione emerge dall'analisi della serie storica dei dati relativi alla diffusione dell'infezione, resi noti dalla Protezione civile dal 24 febbraio al 24 aprile, e tenendo conto dell'andamento dell'epidemia. È stato calcolato il parametro Ro (il numero di nuovi casi contagiati da un solo soggetto) nell'arco di una finestra mobile di 5 giorni a partire dal 26 febbraio e considerando un periodo di incubazione della malattia di 14 giorni. Insomma, i tecnici hanno voluto ipotizzare lo scenario peggiore, per tenere conto dei molti infetti asintomatici e hanno stimato l'andamento dell'Ro con previsione a 14 giorni. E il risultato è quello citato. «Sempre se le condizioni non mutano — avverte il governatore Luca Zaia — bisogna vedere cosa succede dal 4 maggio in poi, quando scattano le riaperture. Finora sappiamo che la curva dei contagi sale fino a 60-70 giorni e poi scende, quindi per noi la fase acuta è passata e il nostro modello dice che prima di metà maggio dovremmo arrivare a zero casi. Ma resta appunto la pressione sul rischio di infettarsi di nuovo, quindi dobbiamo affrontare la fase due di convivenza con il coronavirus con grande senso di responsabilità. Che qualcuno non legga nelle ri-

aperture una liberazione totale: non è così. Mascherina, guanti e distanza sociale devono diventare comportamenti abituali».

Uno studio preliminare sulle fonti di infezione condotto dall'Istituto superiore di Sanità su circa 4.500 casi notificati tra il primo e il 23 aprile rivela che il 44,1% delle infezioni si è verificato in casa di riposo, il 24,7% in ambito familiare, il

giorni fa erano 129 (-1). Aumentano però i morti (1.288), ma anche i guariti, ormai 6.671. A fronte di questi parametri, in valutazione in tutte le regioni, il Comitato tecnico scientifico nazionale ha suggerito al governo l'ipotesi di tarare le riaperture in base al numero di casi confermati in rapporto alla popolazione. «In questo caso il Veneto partirebbe svantaggiato, perché è quello che ha fatto più tamponi, e più cerchi più contagi trovi — ragiona il governatore —. Se davvero si vogliono imporre misure più o meno restrittive partendo dal numero dei soggetti

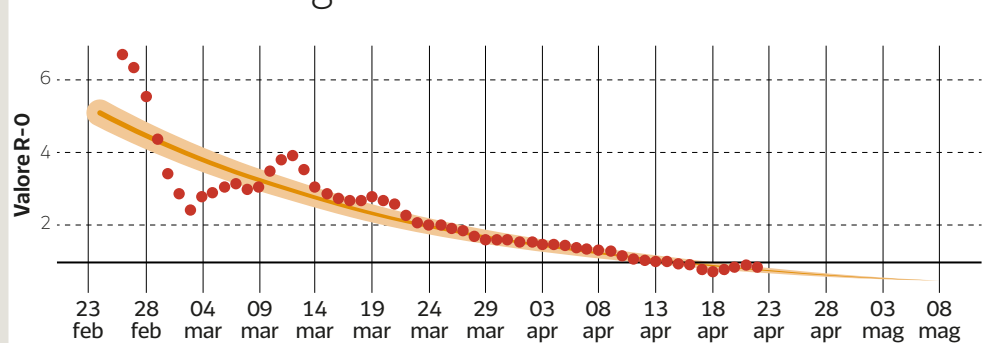


In prima linea I medici nei reparti di Terapia intensiva

10,8% in ospedale o ambulatorio e il 4,2% sul luogo di lavoro. E a proposito di positivi, secondo gli ultimi dati di venerdì sera, in Veneto sono saliti a 17.391 (+162), mentre i ricoveri in Malattie infettive continuano a scendere (1.105, -54), così come quelli nelle Terapie intensive, che due

positivi al Covid-19, allora lo si rapporti alla quantità di tamponi effettuati, altrimenti il paragone tra regioni è improponibile. Noi, per esempio, abbiamo eseguito sei volte i tamponi fatti dalla Campania». Sono già 306.977, contro i 64.521 della Campania, per tenere l'esempio. «E co-

Previsione contagi nel Veneto



Merigliano
L'1 maggio partiamo con il terzo screening a Vo', finito sul Financial Times come modello unico al mondo

L'editoriale

Il virus e la nuova grammatica dell'amore

SEGUE DALLA PRIMA

Ma dall'altro c'è chi sottolinea invece che incertezze e preoccupazioni giocherebbero in senso esattamente opposto, accentuando così drammaticamente la nostra nota denatalità.

Per ora aspettiamo, tra nove mesi vedremo la tendenza vera. Ma ciò che sembra sicuro è che questa reclusione nell'intimità ha rilanciato la sessualità, sia concretamente — come indicano i dati di vendita dei preservativi — sia virtualmente, dato che è aumentato il traffico dei siti di incontri extraconiugali in rete (soprattutto da Lombardia, Veneto, Emilia: le aree con maggiori restrizioni). Ed in ogni caso le fantasie sembrano essere state rinvigorite, come dicono le vendite di sex toy ed oggettistica simile.

Il vivere forzatamente insieme 24 ore su 24 e a lungo probabilmente consolida le intimità e le complicità di coppia solide e rodiate mentre logora ulteriormente quelle critiche, che trovavano un traballante equilibrio proprio nelle assenze da casa dei partner.

In ogni caso la grammatica dell'amore va rivista, dato che le povertà affettive dei tempi familiari (unite ai timori economici) non possono oggi essere compensate dall'ampiezza dei tempi extrafamiliari: quelli con amici e colleghi, ad esempio. Anche su questo punto allora i prossimi mesi ci diranno quali saranno le tendenze di crisi e rotture coniugali — i cosiddetti «covidivorce» — prodotti dall'incapacità di sopportarsi a lungo a distanze domestiche troppo ravvicinate.

In tal caso potrebbe aver ragione Marguerite Yourcenar quando scriveva che l'amore è «un castigo. Veniamo puniti per non essere riusciti a stare soli».

Vittorio Filippi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

munque il numero dei positivi è un indicatore imperfetto — aggiunge Zaia — perché, essendoci una buona fetta di asintomatici, non sapremo mai quanti esattamente siano. Sono altri i parametri da valutare, cioè i ricoveri, soprattutto nelle Terapie intensive, qui in discesa da 12 giorni».

E a proposito di tamponi è slittato al primo maggio, per motivi organizzativi, il terzo studio progettato sulla popolazione di Vo' Euganeo da Università di Padova e Regione per trovare gli anticorpi nella popolazione più sotto controllo del mondo. Tanto da finire sul *Financial Times*, che titola: «I tamponi aiutano la città italiana a ridurre a zero i nuovi casi di coronavirus. L'esperimento a Vo' sottolinea il messaggio dell'OMS: test, test, test». «Al secondo campionamento ha partecipato il 92% della popolazione — riferisce il professor Stefano Merigliano, presidente della Scuola di Medicina di Padova, che coordina lo screening — ora staremo a vedere. Anche perché questa volta al tampone aggiungiamo un prelievo di sangue, per ricercare gli anticorpi al coronavirus e trovare i soggetti resistenti e quelli suscettibili alla malattia. Abbiamo organizzato tre linee di prelievo, nella scuola che già ci ha ospitato in passato, con 25-50 operatori. I medici saranno affiancati dagli infermieri tirocinanti dell'ultimo anno, dai volontari della Croce Rossa e dagli specializzandi». L'operazione durerà tre giorni, l'intero weekend prossimo. E già che ci sono, i ricercatori distribuiranno una scheda agli abitanti che accetteranno di farsi controllare la terza volta per chiedere se nel frattempo qualcuno di loro abbia accusato sintomi, perché ad oggi Vo' è a contagio zero.

Intanto a Schiavonia la Protezione civile ha concluso il montaggio della struttura e della copertura dell'ospedale da campo donato alla Regione dal Qatar. «Per i volontari della Protezione Civile non ci sono giornate di festa — dice l'assessore delegato, Gianpaolo Bottacin — lavorano per rispettare il cronoprogramma senza ritardi».

Michela Nicolussi Moro
© RIPRODUZIONE RISERVATA

📍 Circolare alle Usl: i Cup aspettano

Migliaia di visite sospese per il Covid Le riprogrammano i medici di famiglia

VENEZIA Dal 4 maggio ripartirà, negli ospedali pubblici e nel privato accreditato, l'attività programmata, chirurgica e di specialistica ambulatoriale, sospesa dalla Regione il 13 marzo scorso, a causa dell'emergenza coronavirus. La relativa circolare è attesa per domani. «Stiamo predisponendo un piano per il riavvio delle prestazioni di elezione — conferma Manuela Lanzarin, assessore alla Sanità — pure nei Covid Hospital. Manterranno alcuni reparti dedicati, come disposto dal ministero della Salute anche in previsione del ritorno del virus in autunno». Non sarà facile

fixare nuovamente migliaia di accertamenti, così per stabilire le modalità operative lunedì scorso la Regione ha convocato i medici di famiglia e i pediatri di libera scelta e ne è nata una circolare inviata ai direttori generali delle Usl. Che dispone: «Le prestazioni di specialistica ambulatoriale sospese a seguito delle difficoltà organizzative indotte dalla pandemia da Covid-19 saranno rivalutate dal medico di medicina generale o dal pediatra di libera scelta a cui il paziente è in carico. Di conseguenza sarà data evidenza ai responsabili dei Cup della rivalutazione o meno della priorità, al fine di attribuire la nuova data di erogazione delle prestazioni... e di darne tempestiva comunicazione all'assistito. Si raccomanda di sospendere tutte le iniziative in atto nelle Usl e nelle Aziende ospedaliere di riprogrammazione degli appuntamenti, in attesa della rivalutazione da parte dei medici titolari dell'assistenza del paziente».

Insomma, il medico dovrà confermare o cambiare il codice di priorità (che indica i tempi di erogazione dalle 24 ore ai 90 giorni)



sulle ricette rosse rimaste in sospeso e che il sistema informatico della Regione ha in memoria. «Il paziente non dovrà tornare dal proprio dottore e poi al Cup — spiega Domenico Crisarà, segretario regionale della Fimmg (medici di famiglia) — ognuno di noi

accede al Portale Operatori, dedicato alla categoria all'interno della piattaforma informatica Sanità Regione del Veneto, e potrà vedere l'elenco degli utenti ai quali è saltata una prestazione. A quel punto, visto che ognuno di noi conosce i propri assistiti, se un soggetto con priorità a lungo termine è peggiorato lo rivaluteremo come urgente e viceversa. Oppure confermeremo la priorità, se il quadro clinico non è mutato. I casi più complessi li abbiamo già trattati in questi giorni, per tutti gli altri ci vorrà almeno un mese. Parliamo di migliaia di accertamenti». Intanto però alcuni Cup hanno autonomamente fissato nuovi appuntamenti, che restano. Ma ora devono fermarsi.

Nei prossimi giorni sarà inoltre messa a punto una delibera regionale che introduce le visite in telemedicina, sperimentate con successo in Azienda ospedaliera a Padova. Sono soprattutto visite di controllo e ai cronici, dietro pagamento di ticket, come quelle di persona.

M.N.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA